

LUCCA

Giacomo Puccini entra nell'Olimpo della Cultura

— LUCCA —

PUO' SUONARE un po' tardivo. E in effetti lo è. Giacomo Puccini, classe 1858, da martedì scorso è ufficialmente entrato nella ristretta cerchia dei grandi personaggi della cultura (78 in tutto) ai quali viene dedicata un'Edizione Nazionale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Si tratta della pubblicazione completa dell'epistolario, l'edizione critica di tutte le composizioni, i libretti e le disposizioni sceniche dei suoi maggiori allestimenti. Studiosi e amanti di Puccini hanno vinto la loro battaglia. Il Maestro lucchese di «Butterfly» e «Turandot», amatissimo dal pubblico e per anni osteggiato da una parte della critica, entra finalmente nell'Olimpo della cultura.

I GRUPPI di lavoro impegneranno i massimi esperti mondiali del Maestro, molti dei quali fanno parte Centro Studi Puccini, impegnato tra l'altro con il Comitato per le Pucciniane in vista del 150esimo anniversario della nascita del Maestro. Il gruppo di lavoro sull'epistolario è coordinato da Gabriella Biagi Ravenni (Università di Pisa - presidente del Centro Studi Puccini); quello sulle musiche è coordinato da Gabriele Dotto (Milano); il gruppo immagini e mises en scène pucciniane è invece coordinato da Michele Girardi dell'Università di Pavia.



IL GRANDE progetto è la naturale conseguenza della richiesta fatta un anno fa dal Centro Studi Giacomo Puccini di istituire la prima edizione critica completa dell'opera pucciniana. Michele Girardi e Virgilio Bernardoni, membri del direttivo del Centro studi, sono stati eletti presidente e segretario dell'Edizione, alla presenza del sottosegretario Andrea Marcucci.

L'EDIZIONE Nazionale prevede tre sezioni: l'epistolario di Puccini; i testi delle opere teatrali, sinfoniche, da camera e vocali; il materiale relativo alla messa in scena, come i libretti e le disposizioni sceniche di importanti allestimenti effettuati durante la vita del Maestro. La rilettura critica delle partiture va a integrarsi al nuovo catalogo delle opere realizzato da Dieter Schickling, del comitato scientifico del Centro studi.